

Facciamo un gioco?

Questa sera a cena, quando siete tutti seduti allo stesso tavolo, prima di alzarvi provate a fare questo gioco: ognuno tira fuori il proprio smartphone, si va in impostazioni, quindi nella sezione dedicata alla batteria e si controlla il tempo di utilizzo dall'ultima ricarica completa (se avete uno smartphone android basta verificare il tempo di attività dello schermo). Se avete figli preadolescenti o adolescenti potreste avere spiacevoli sorprese.

Uno studio dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza che ha coinvolto 8000 adolescenti di 18 regioni italiane, di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, mostra come il 50% degli adolescenti trascorre dalle 3 alle 6 ore extrascolastiche con lo smartphone in mano, il 16% dalle 7 alle 10 ore, per poi arrivare ad un 10 % che supera abbondantemente le 10 ore. I nostri ragazzi sono sempre più iperconnessi e ormai l'impatto dell'essere always online ha un peso sempre maggiore sulla propria vita. Ma cosa fanno essenzialmente i più giovani quando sono sulla rete? Un ruolo fondamentale lo svolgono i social network e le applicazioni di instant messaging (il tanto amato o odiato Whatsapp). Il 95% degli adolescenti ha almeno un profilo personale sui social, ma la cosa che più spaventa è che il 14% ha anche un profilo finto, che pochi conoscono e col quale è facile vivere i peggiori atteggiamenti di cyberbullismo o frequentare gruppi decisamente non adatti alla propria età.

Alcuni atteggiamenti dei cittadini più giovani della rete sono davvero deleteri: il vamping, l'essere sui social durante le ore notturne; la likemanìa, l'ossessione di raggiungere sempre più like coi propri post; le challenge, sfide simil catene di sant'Antonio nella quali si è nominati tramite un tag col proprio nome e si è chiamati a postare un video o una foto che ci ritragga intenti in un'azione più o meno sconosciuta. Spesso le sfide sono legate al consumo di alcool o di droghe leggere o no. Tutte queste devianze si legano sempre più alla nomofobia, la paura di rimanere senza smartphone o connessione dati.

Scrivo tutto questo non per creare allarmismo ne tantomeno per accendere chissà quale stupida ed inutile battaglia contro l'utilizzo degli smartphone o i social network; studio linguaggi dei media, sono appassionato di new media e credo fermamente che la rete rappresenti uno spazio pieno di possibilità. Di sicuro, come ogni ambiente, va abitato in maniera responsabile e tutti siamo chiamati ad impegnarci per far sì che venga rispettata la netiquette, il complesso di regole volto a favorire il reciproco rispetto tra gli utenti della rete. Come adulti abbiamo un compito in più, quello di vigilare ed accompagnare i nuovi abitanti di questo sterminato ambiente digitale, per limitare al minimo le devianze ed evitare che qualcuno si ferisca o ferisca il prossimo.

La prossima volta che ci capiterà di regalare il tanto atteso smartphone a nostro figlio o a nostro nipote, facciamolo, ma coscienti delle possibilità in esso racchiuse e desiderosi di crescere assieme come cittadini responsabili.

don Pietro

Conosciamo il diacono desiano Cesare Bidinotto, che svolge il suo ministero presso il presidio Corberi di Limbiate.

1-La tua attività di assistenza spirituale verso soggetti con significativo disagio psicologico nasce dal solo fatto di essere diacono permanente destinato a questa realtà o già in precedenza vi era un tuo coinvolgimento in questo difficile settore?

Con l'Ordinazione diaconale sono stato mandato in questa realtà emarginata ed emarginante tra gli "invisibili" ma non conoscevo nulla del mondo della psichiatria né tanto meno della pastorale della salute; pertanto ho dovuto andare a formarmi in questo ambito.

2-In sole tre "parole chiave" come definiresti le principali difficoltà con cui ti sei misurato all'inizio del tuo "ministero"?

Paura della malattia psichiatrica – Senso di inadeguatezza – Come trovare il linguaggio opportuno per entrare in relazione con gli ammalati.

3-In quanto uomo sposato, in che modo tua moglie è coinvolta nel tuo ministero? Persona vicina che ascolta e condivide i tuoi vissuti o attivamente partecipa?

Ogni diacono ha una propria storia e vissuto familiare. Nel mio caso, mia moglie mi aiuta attivamente nel ministero, visto il contesto in cui sono stato inviato.

4-Una delle "linee di forza" per chi assiste anziani, malati (anche in disagio da malattia mentale) è il tempo dedicato e la capacità dell'ascolto: quali valori aggiungeresti?

L'umiltà nell'accostarsi, la discrezione, la tenerezza, in altre parole, il prendersi cura con amore inteso non solo perché si fa qualcosa per l'altro ma facendo sentire l'altro prezioso ed importante.

5-Nella nostra epoca, qual è la ricchezza donata alla Chiesa dal diaconato permanente?

Il diacono è ministro ordinato per il servizio. Vedi Lumen Gentium n. 29 - Ovviamente ogni cristiano è chiamato a servire il suo prossimo, ma appunto per questo il diacono esiste : per ricordare a tutti che il cristianesimo è servizio. Il diacono nella Chiesa è l'immagine viva del Cristo che serve, del Cristo che per amore si china a lavare i piedi ai suoi discepoli, del Cristo che si fa carico delle sofferenze dei più deboli, del Cristo che proclama la parola di Dio, del Cristo che si fa vicino a chiunque è minacciato dalla tristezza e dell'angoscia, del Cristo che offre la sua stessa vita in sacrificio.

CALENDARIO della COMUNITA'

12 febbraio: S. Messa per i malati 16.00 Ss. Siro e Materno

13 febbraio: S. Messa in memoria di Mons. Giussani 21.00 Ss. Siro e Materno

14 febbraio: Consiglio Pastorale 21.00 Sala Castelli

17 febbraio: Incontro dialogo religioso 21.00 Villa Vangelo e Zen

19 febbraio: Zaccheo 15.30 Oratorio BVI

19 febbraio: Cammino giovani 18.30 Oratorio BVI

23 febbraio: Educatori a 5 21.00 Ss. Pietro e Paolo

28 febbraio: Diaconia 21.00 Casa Parrocchiale

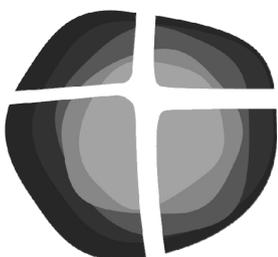
2 marzo: S. Messa per giovani e 18/19enni 21.00 Oratorio BVI

4 marzo: Carnevale cittadino

5 marzo: Ingresso in Quaresima ADO 18.30

7-10 marzo: Esercizi Spirituali cittadini 21.00 Ss. Pietro e Paolo

11 marzo: Raccolta alimentare a favore delle Caritas cittadine



Comunità Pastorale - Desio
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO